

Così in campo 4-3-1-2



in panchina lo spilungone della Doria Gastaldello.

Il presidente federale Abete, intervenuto a *Radio Anch'io Sport*, lamenta la «mancanza di un centravanti, è dai tempi di Vieri che non abbiamo un bomber, uno come Klose, capace di segnare in continuazione, e se il record di gol in Nazionale appartiene ancora a Riva un motivo ci sarà», apre velatamente a Totti «tutti i percorsi sono possibili, ma quello che vale per Totti vale per altri campioni che hanno onorato la maglia azzurra» e promuove il t, «ha già convocato tanti giocatori, li sta valutando per costruire una squadra adatta sul versante delle sue scelte, lasciamolo lavorare».

Per l'Italia si tratta dell'ultimo impegno ufficiale di un orribile 2010. Solo un'amichevole, contro la Romania a Klagenfurt a metà novembre prima di mandare definitivamente in archivio l'anno del Mondiale sudafricano, dei due ct, l'anno delle appena 2 vittorie in 10 partite. Un anno da buttare via.

E mentre arriva la benedizione di Buffon, «l'Italia cresce bene», Prandelli conferma Viviano, cerca la spinta col vecchio Zambrotta e Criscito, dà le chiavi al genio di Pirlo e conferma la buona vena di Mauri, più la qualità e la quantità di Marchisio. Squadra dall'identità in costruzione, ancora in una terra di mezzo, in attesa di due dei tre titolari designati dal ct, Amauri e Balotelli, entrambi infortunati. Vincere sarà fondamentale, giocare bene una gradevole novità. ❖

GLI AZZURRINI IN BIELORUSSIA

La Under21 di Pierluigi Casarighi gioca oggi a Borisov contro la Bielorussia la gara di ritorno dei playoff che valgono l'ammissione alla fase finale degli Europei 2011.

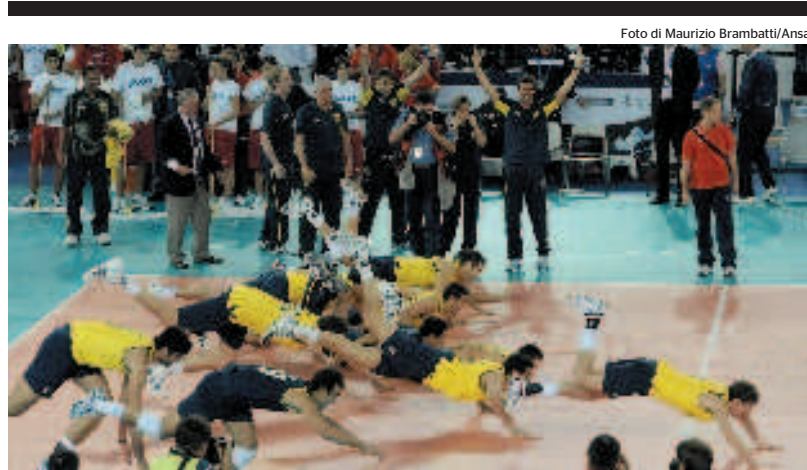


Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Esultanza brasiliana | verdeoro al termine della partita vinta domenica con Cuba

È sempre dominio verdeoro Le giovani speranze cubane e il futuro incerto dell'Italia

Con il 3-0 in finale su Cuba, il Brasile si è laureato per la terza volta consecutiva campione del mondo. Una "dittatura" che va avanti da 8 anni e continuerà a lungo. L'Italia, quarta, è ora alle prese con l'enigma Anastasi.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Domenica sera il Brasile si è laureato per la terza volta consecutiva campione del mondo con una dimostrazione di forza e superiorità con pochi precedenti nel mondo dello sport. In questi otto anni di dominio hanno praticamente sbagliato una sola partita: la finale Olimpica di Pechino contro gli Stati Uniti, un peccato di supponenza veniale ma, purtroppo per loro, storico. Chi si aspettava però che da quella sconfitta partisse il declino della banda guidata da Bernardinho si era sbagliato di grosso. Sconfitte decise a tavolino a parte (e di questo abbiamo già scritto), il Brasile da quel giorno ha solo vinto: due World League e ora il Mondiale. Giunto in Italia con le stampelle (quelle reali di Bernardinho, reduce da un'operazione al tendine d'Achille) e senza palleggiatore titolare (Marlon) alle prese con un virus intestinale misterioso (5 chili persi), si è preso il tempo per forgiarsi. A scapito dei tanti tifosi di Verona e Ancona ingannati, hanno aspettato le partite decisive per trovare la quadra, impartendo all'Italia e a Cuba due vere lezioni di pallavolo.

SPAZIO AI GIOVANI

A giudicare dalle carte d'identità delle nuove leve (l'Mvp dei Mondiali Murilo che ha 29 primavere, Vissotto, Lucas e il Bruno vanno dai 25 ai 27 anni) i vari Giba, Rodrigao e Marlon

hanno già trovato i loro sostituti per un futuro ancora a tinte verde e oro. Ad insidiarli ci sarà una banda di ragazzini. La vera sorpresa dei Mondiali è stata Cuba, il talento e la faccia tosta di Leon (17 anni), Simon (23), Hierrezuelo (23), Hernandez (21). Non ci sarà invece la classe di Nikola Gbric, che lascia la Nazionale serba dopo averle regalato un bronzo inaspettato. Quel bronzo che avrebbe invece coronato il buon Mondiale degli azzurri di Anastasi. Le sette vittorie iniziali avevano forse creato troppe aspettative: il Brasile ci ha fatto tornare con i piedi per terra, la Serbia ci ha tolto la medaglia che ci (a)spettava. La delusione rischia di segnare in modo negativo il futuro della nostra Nazionale. Messa da parte la nostalgia per la generazione dei fenomeni, la cosa più brutta è stato sentir fischiare ingiustamente un grande campione come Alessandro Fei, peraltro nel giorno del suo addio all'azzurro. Anastasi ha fatto un gran bel lavoro. Dal decimo posto agli Europei dell'anno scorso al quarto nel Mondo il passo è notevole. Si dirà: ottenuto con il ritorno della vecchia guardia. Ma così andava fatto, perché il coach mantovano ha semplicemente schierato la miglior squadra possibile. Da qua bisogna ripartire, dall'ultimo set vinto contro la Serbia con Travica, Zaytsev, Lasko in campo: loro sono già pronti per l'azzurro, altri giovani scalpitano nei campionati minori. Il pragmatismo del presidente Magri terrà Anastasi, in scadenza di contratto, sulla graticola per mesi. Se troverà qualche nuovo santone (più facilmente straniero) che ne stuzzicherà la fantasia, sacrificherà 30 anni di conoscenza con il "Nano", diversamente lo tratterà chiedendogli di ringiovanire la squadra. Il nuovo diktat uscito da questi bei Mondiali italiani. ❖

Brevi

CALCIO

**Ancora guai per Gascoigne
Guidava ubriaco, arrestato**

Paul Gascoigne è stato fermato dalla polizia di Newcastle perché guidava in stato di ebbrezza e dovrà comparire il 20 ottobre in tribunale. Gascoigne, 43 anni, da tempo combatte con seri problemi di alcolismo.

TENNIS/1

Caroline Wozniacki nuova numero 1 al mondo

La danese Caroline Wozniacki ha vinto il titolo del «China Open» battendo in finale per 6-3 3-6 6-3 la russa Vera Zvonareva. Con la vittoria di ieri la tennista danese conquista la vetta della classifica Wta superando Serena Williams. Per la Wozniacki si tratta del dodicesimo titolo in carriera.

TENNIS/2

Dopo la pioggia Djokovic vince a Pechino su Ferrer

Novak Djokovic ha vinto il suo secondo torneo dell'anno battendo lo spagnolo David Ferrer in due set (6-2, 6-4) nella finale dell'Open di Pechino, interrotta domenica sul 3-1 in favore del serbo nel primo set, a causa della pioggia. Per Djokovic, n.2 del mondo, è la conferma del successo 2009.

FORMULA1

Iniziata l'ispezione Fia sul circuito coreano

Gli ispettori della federazione automobilistica internazionale (Fia) hanno cominciato ieri l'ispezione del circuito di Yeonham dove è previsto per il 24 ottobre il Gran Premio della Corea del Sud di Formula 1. Gli ispettori comunicheranno la propria decisione sullo svolgimento del Gp domani. L'ispezione, condotta dal direttore di gara della Fia Charlie Witting, deve fugare i dubbi sull'ultimazione dei lavori del circuito entrato quest'anno nel calendario mondiale.

RUGBY, SUDAFRICA

Ladri in casa, accoltellato coach John Mitchell

Sta bene John Mitchell, l'ex ct degli All Blacks accoltellato domenica mattina dai ladri che si erano introdotti nella sua casa di Johannesburg, dove il quarantaseienne neozelandese occupa la posizione di allenatore della franchigia dei Lions.